



COMUNE DI TERNO D'ISOLA

PROVINCIA DI BERGAMO

ORIGINALE

VERBALE N. 19 DEL 20.05.2010

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza di prima convocazione - seduta pubblica

OGGETTO: VERBALE DEGLI INTERVENTI DELLA SEDUTA ODIERNA

L'anno duemiladieci il giorno venti del mese di maggio alle ore 20.30 nella sala delle adunanze consiliari, previa l'osservanza delle formalità prescritte dalla vigente normativa, sono stati convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano:

1	CORRADO CENTURELLI	SINDACO	P
2	BUTTI ANTONIO	VICE-SINDACO	P
3	GRITTI ANDREA	CONSIGLIERE	P
4	SALA GIANLUCA	CONSIGLIERE	P
5	CARLI GIANNI ANDREA	CONSIGLIERE	P
6	CAIRONI SERGIO	CONSIGLIERE	P
7	QUADRI ALBERTO	CONSIGLIERE	P
8	LONGHI MARIO	CONSIGLIERE	P
9	CENTURELLI LAURA	CONSIGLIERE	AG
10	VILLA GIAMBATTISTA	CONSIGLIERE	P
11	COLORI ANDREA	CONSIGLIERE	P
12	MAFFEIS PARIDE	CONSIGLIERE	P
13	LONGHI ROSSANO	CONSIGLIERE	AG
14	RICCIOLI FERDINANDO	CONSIGLIERE	P
15	CONSONNI SANTO	CONSIGLIERE	AG
16	FERRARI IVANO	CONSIGLIERE	P
17	FERRATI CARLA	CONSIGLIERE	P
Totale Presenti			14
Totale Assenti			3
Totale Generale			17

Partecipa il Segretario Generale DOTT. SSA MARIA G. FAZIO il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Sig. CORRADO CENTURELLI assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Consiglio Comunale del 20.05.2010

Presidente: Allora, si può iniziare? Buonasera a tutti. Dichiariamo aperta la seduta. Do la parola alla dottoressa Fazio per l'appello.

(Il Segretario procede all'appello)

Segretario Generale: Sindaco, prego.

Presidente: Partiamo con l'ordine del giorno.

Punto n. 1: “Surroga Consigliere Comunale”.

Presidente: Questa sera ci saranno... nomineremo alcuni Consiglieri in sostituzione di Sorzi. Nell'ordine verranno chiamati. Sappiamo, abbiamo appreso dai giornali che il nuovo Consigliere, fino alla nomina, potrebbe essere il nostro Ivan Ferrari, però bisogna seguire l'ordine procedurale, quindi chiamerò il Consigliere che ha avuto più voti, quindi che sta prima di lui, lui poi verrà nominato e dichiarerà se accetta o meno, che verrà messo a verbale.

Per il gruppo Progetto Comunità in surroga nomino Consigliere Giuseppe Longhi. È presente? Quindi lo convoco...

Segretario Generale: Chiedo scusa, perdonatemi, ma è necessario, Sindaco, che prima della nomina avvenga la votazione. Il Consigliere Longhi diventa Consigliere subito dopo l'espressione del voto di questo Consiglio Comunale, che fa in modo che la nomina venga effettivamente costituita.

Quindi lei, in questo momento, mette in votazione la surroga del Consigliere Sorzi, dimissionario, con il primo dei non eletti della lista, che risulta essere Longhi Giuseppe.

Presidente: Allora si mette ai voti la nomina del Consigliere Giuseppe Longhi. Chi è favorevole? All'unanimità.

Prego, venga avanti, Consigliere.

(Ndt, intervento fuori microfono del Segretario)

Consigliere Longhi: Come avevo già anticipato, per motivi personali, non posso accettare questo incarico, per cui mi vedo costretto a rinunciare all'incarico di consigliere.

Presidente: A questo punto, considerata la rinuncia di Giuseppe Longhi, votiamo la nomina del nuovo Consigliere Angelo Sala. Chi è favorevole alzi la mano. All'unanimità. Venga, Consigliere Angelo Sala.

Consigliere Angelo Sala: Okay, anch'io ho intenzione di dimettermi, a seguito di accordi presi all'interno del Progetto Comunità, dimettermi da Consigliere. Però volevo fare una domanda prima di uscire: perché si deve votare? Io sono stato eletto. Perché il Consiglio Comunale deve votare la mia nomina?

Segretario Generale: Rispondo al Consigliere Sala, il Consigliere Sorzi ha dato regolarmente le dimissioni da consigliere comunale. A seguito di dimissioni di un consigliere, il seggio che rimane vacante va surrogato con il consigliere in ordine successivo. Il consigliere comunale diventa effettivamente consigliere comunale quando ha una precisa nomina. E' il Consiglio Comunale che ha nominato un momento fa il signor Giuseppe Longhi consigliere. Il Consiglio Comunale, stasera, nella stessa seduta, ha preso atto delle dimissioni, e quindi della rinuncia alla carica del Consigliere Longhi, che è stato appena nominato, e così ha reso vacante il seggio successivo. Ecco perché il Sindaco ha, in questo momento, chiamato lei, Consigliere Sala, perché un momento fa si è reso vacante il seggio.

Per lei rinunciare la carica, o perlomeno per lei non accettare la carica di consigliere comunale, è necessario che qualcuno prima gliela dia questa carica, e in effetti il Consiglio Comunale gliel'ha data un attimo fa nel nominarla consigliere comunale e facendola entrare in quest'Aula. Lei, adesso, ha dichiarato di rinunciare a questa carica, e quindi a questo nuovo titolo, e automaticamente il seggio si è reso vacante.

Ecco perché il Sindaco dovrà nuovamente chiamare il primo dei non eletti, in base alla lista e all'elenco approvato dal Presidente di seggio, quando sono state fatte le elezioni di questo Comune.

Devo chiarire che questa è una procedura che rende più veloce la possibilità di costituire, nella sua completezza, il Consiglio Comunale, ed è un'interpretazione che si dà per dare,

appunto, velocità e costituire nel suo complesso il Consiglio. Ma, in effetti, altra interpretazione ci porterebbe ogni volta che il consigliere comunale dà le dimissioni, surrogarlo e convocare successivamente un altro Consiglio Comunale perché si proceda nuovamente alla successiva surroga.

Non so se sono stata chiara, Consigliere, nel spiegarle.

Consigliere Angelo Sala: Non ha risposto alla mia domanda, nel senso che basterebbe, secondo me, la nomina del Sindaco; perché deve votare l'intero Consiglio Comunale? Il Sindaco come di fatto penso sia stato lui a nominare tutti quanti gli altri, no?

Segretario Generale: No, mi perdoni, non funziona così, Consigliere. Mi permetto di darle questo chiarimento: il Sindaco viene eletto direttamente dalla cittadinanza ed è l'unico soggetto che viene eletto direttamente.

Consigliere Angelo Sala: E gli altri?

Segretario Generale: Gli altri vengono nominati dal Presidente di seggio, che prende atto del risultato delle elezioni e compila un modulo dove nomina 20 Consiglieri o 16 Consiglieri, a seconda del Comune. Questo modulo si chiama "verbale", che viene sottoscritto dal Presidente di tutte le sezioni elettorali, e ancora oggi risulta depositato presso il Tribunale. Quell'elenco lì fa sì che vengano individuati 20 o 16 Consiglieri.

Tra il momento della nomina di questo Presidente, che ha preso atto del risultato delle elezioni, ed il primo Consiglio Comunale che viene convocato dal Sindaco neo eletto, è quel Consiglio Comunale che convalida i consiglieri nominati, si chiama "elezione"; vuol dire che è quell'organo, il Consiglio Comunale, che prende atto del verbale del Presidente delle sezioni unite delle elezioni e nomina quei soggetti quali consiglieri. Ecco perché non è possibile che con semplice lettera del Sindaco provveda a far sì che lei diventi Consigliere. Non so se adesso ho risposto alle sue domande.

Consigliere Angelo Sala: Cioè il mio problema tecnico è questo: se per caso loro avessero votato no, io sono stato eletto dalla cittadinanza italiana come terzo... Potevo venire?

Presidente: Potremmo discuterne magari fuori dal Consiglio, se no diventa argomento di...?

Consigliere Angelo Sala: Sono stato eletto direttamente come terzo.

Presidente: Però è possibile chiedere magari in un'altra sede questo, ha risposto...

Consigliere Ferrati: Per un'ulteriore delucidazione: posso chiedere come mai per la surroga del Consigliere Diodato non abbiamo proceduto alla votazione, con il Consigliere Gritti?

Segretario Generale: No, no, Consigliere Ferrati, abbiamo proceduto alla votazione regolarmente.

Consigliere Ferrati: Abbiamo alzato la mano, proprio così?

Segretario Generale: Sì, sì, regolarmente. E avete ulteriormente, fatto, un passaggio che dovete..., un passaggio che gradirei che il Sindaco sottolineasse e necessario anche la dichiarazione di immediata esecutività della nomina che è avvenuta. Quindi le votazioni sono sempre doppie, perché? Perché il signor Giuseppe Longhi sia stato nominato consigliere la votazione è doppia. L'unanimità ci sarà sia nei confronti della nomina consigliere comunale Giuseppe Longhi sia nei confronti della dichiarazione di immediata esecutività di questa nomina, altrimenti il Sindaco non avrebbe potuto scorrere la graduatoria e ritenere il seggio vacante.

Presidente: Bene, possiamo procedere?

Consigliere Angelo Sala: Allora io mi dimetto, è stato bello. Buon lavoro!

Presidente: A questo punto, alla luce delle dimissioni che sono state date dal Consigliere Angelo Sala, chiamiamo il terzo in lista che è Ivan Ferrari e lo nominiamo, passiamo alla votazione per la nomina di consigliere. Chi è a favore alzi la mano. Prego, venga. Tutte le votazioni sono immediatamente esecutive.

(Ndt, intervento fuori microfono del Segretario)

Presidente: Allora, da parte mia come Presidente di questo Consiglio ho piacere che il Consigliere Ivan Ferrari sia presente e da parte mia gli auguro un buon lavoro, e che sia produttivo, e che sia utile per la comunità. Direi di fare un applauso e poi se qualcuno...

(Applausi)

Presidente: Se qualcuno vuole aggiungere qualcosa, lascio la parola.

Consigliere Ferrari: Sì, io ringrazio il Consiglio. Vorrei dire che assumo questo impegno senza alcun pregiudizio nei confronti del Consiglio Comunale, di chi è rappresentante il Consiglio Comunale, e intendo fare il mio ruolo con tutta l'onestà che posso mettere in mostra. Rappresento Progetto Comunità.

Oggi sul giornale si sono fatte delle illazioni anche riguardo alle liste, alla sinistra eccetera. Io sono uno che ha operato, militato per tanti anni nella sinistra ternese, è ovvio che il riferimento è quello, però non ho alcuna velleità di unità eccetera. Io rappresento innanzitutto me stesso e il gruppo Progetto Comunità. Se... Cioè il consigliere non è tenuto a fare nessun giuramento, però io vorrei dedicare il mio impegno, questa avventura, diciamo, sembra un po' altisonante, però vorrei dedicare alla Costituzione perché ritengo che la nostra Costituzione abbia garantito 60 anni di libertà, è una Costituzione che ha permesso di diventare ministri ex fascisti, ex comunisti e anche autonomisti. Nessuno ha messo più in discussione la libertà e, visto che è anche motivo di attualità, la polemica ultima del 25 aprile, voglio qui ricordare che la Costituzione è frutto di quel 25 aprile, che sono vere tante cose che sono state dette, che i morti sono tutti uguali. È vero, però, che grazie al 25 aprile noi abbiamo potuto avere una Costituzione che ha garantito la libertà in Italia, mentre prima si aveva un regime autoritario e un esercito occupante straniero. Tutto qui.

(Applauso)

Presidente: Do la parola al Consigliere Riccioli. Una cosa volevo dire... guardate che tutto.... Forse non lo sai, ma tutto quello che viene detto viene registrato, proprio perché così non ci siano errate interpretazioni nel momento in cui si scrive oppure errori materiali.

Consigliere Riccioli: Niente, come Capogruppo di Cittadini per Terno un augurio a Ivan Ferrari di buon lavoro e di proficuo lavoro anche fra le minoranze. Spero che man mano anche le minoranze – che io continuo a chiamare “minoranze”, qualche volta sento parlare di “opposizione” – abbiano la possibilità, quindi, di sviluppare insieme delle progettualità comuni da sottoporre poi all'attenzione dell'attuale maggioranza. Grazie.

Presidente: Professoressa Carla Ferrati.

Consigliere Ferrati: *(Intervento a microfono spento)*

Presidente: Grazie. Do la parola al Capogruppo della Lega Nord, Alberto Quadri.

Consigliere Quadri: Niente, anche il gruppo della Lega Nord per l'Indipendenza della Padania si associa all'augurio di un buon lavoro al nostro nuovo Consigliere Ferrari.

Presidente: Bene, a questo punto, passiamo al punto 2 all'ordine del giorno.

Punto n. 2: “Lettura e approvazione verbale della seduta precedente”

Presidente: Allora, leggerò il numero e la data del verbale della seduta precedente. Facciamo un'unica votazione per tutti. Allora: verbale n. 11 del 27.04.2010; n. 12 del 27.04.2010; n. 13 del 27.04.2010; n. 14 del 27.04.2010; n. 15 del 27.04.2010; n. 16 del 27.04.2010; n. 17 del 27.04.2010; n. 28 del 27.04.2010.
Chi è favorevole alzi la mano. All'unanimità.

Punto n. 3: “Esame ed approvazione modifica Regolamento gestione spazi Casa Bravi”.

Presidente: Allora, nonostante gli uffici abbiano predisposto la nuova bozza del Regolamento, relativo alla gestione degli spazi di Casa Bravi, sono stati svolti degli incontri con il Presidente dell'Associazione Anziani, che attualmente svolge la funzione di capo-casa e di comune accordo si è ravvisata la necessità di un ulteriore approfondimento di questo Regolamento. Pertanto, voteremo il rinvio, previo, in ogni caso, il parere della Commissione Statuto e Regolamenti, che è stato appositamente anche rinviato proprio perché mancava un consigliere, visto che abbiamo voluto in attesa, l'abbiamo voluto proprio per rispettare la pluralità delle varie forze politiche nel nostro Consiglio Comunale, ci sembrava giusto che partecipasse anche lui a questa seduta.

Pertanto, verrà posticipato, verrà tutto rinviato e oggi si voterà solamente per il rinvio. Quindi chi è favorevole per il rinvio alzi la mano. All'unanimità. Grazie.

Punto n. 4: “Esame ed approvazione della convenzione tra i Comuni Bonate Sopra, Mapello e Terno d’Isola e l’Associazione ‘Amici di Carvisi e Cabanetti’ per la gestione del Centro ‘Liliana Capellini Pirrone’ e lo svolgimento in detto centro di attività socialmente utili”.

Presidente: Do la parola al Consigliere Sala.

Assessore Sala: Buonasera. Questo, stasera, è lo schema di convenzione che adotteremo tra i Comuni di Bonate Sopra, Mapello e Terno d’Isola per la Convenzione con l’Associazione “Amici di Carvisi e Cabanetti”. Faccio un piccolo riepilogo di quello che è scritto nella convenzione, dopo soffermandomi su quelli che sono i punti che abbiamo variato in questa convenzione.

Allora, questo stabile, lo stabile del Centro “Liliana Capellini Pirrone” si è costituito nel 1964, dopo una decisione delle tre amministrazioni di Mapello, Bonate e Terno d’Isola per la costituzione, insieme a dei fondi del Ministero della Pubblica Istruzione, per essere adibito a Scuola elementare.

Dopo anni di disuso, questo stabile è stato sistemato e si è modificata la destinazione d’uso, destinazione che è quella di adibire la struttura ad attività socialmente utili di interesse sovracomunale. E si è deciso di affidare questo centro, le tre amministrazioni hanno diviso di affidare la gestione dei locali della struttura all’Associazione “Amici di Carvisi e Cabanetti”.

Per quel che riguarda gli articoli che abbiamo preso in considerazione e che abbiamo modificato mi soffermo soprattutto su quelli cui abbiamo dato un piccolo taglio.

Nell’articolo 1, rispetto a quello che succedeva negli anni precedenti, anziché avere come assegnazione per le amministrazioni cinque giornate, si è deciso di utilizzare lo svolgimento delle proprie manifestazioni per quel che concerne le amministrazioni, che possono darle anche gratuitamente alle associazioni nella misura di due mezzeggiate a settimana per ogni Amministrazione comunale, calcolando che le mezzeggiate sono state così suddivise: dalle 8 alle ore 13 e dalle 13 alle ore 18. In aggiunta, vengono date anche tre serate al mese, due però si intende serata dalle 18 alle 24, dove si cerca, anche per dare spazio alle associazioni, di non far coincidere le serate con il sabato e la domenica, per dare spazio giusto alla socializzazione in questo centro.

Le amministrazioni comunali non richiedono alcun canone all’associazione – questo è quanto scritto nell’articolo 4 – anzi, si impegnano a erogare un contributo. L’abbiamo leggermente ritoccato rispetto a quello precedente. Il contributo sarà di 3.400,00 euro, così suddiviso in base a quella che è la popolazione della frazione: il Comune di Terno d’Isola erogherà 1.600,00 euro; 900,00 euro il Comune di Bonate Sopra; 900,00 euro il Comune di Mapello.

Tutte le spese sono a carico dell’associazione: spese di utenza gas, metano, telefonia, elettricità. E l’associazione si impegna, entro il mese di aprile di ogni anno, a presentare la rendicontazione della gestione dell’immobile oggetto della presente convenzione.

Tutti gli introiti – perché ci sono degli introiti in questo centro – verranno totalmente amministrati dall’Associazione “Amici di Carvisi e Cabanetti”, che provvederà a utilizzarli a copertura delle spese di gestione per finanziare attività proprie conformi alle finalità indicate nella convenzione.

Le attività avranno lo scopo di favorire la vita di relazione e l’aggregazione sociale dei cittadini residenti nella località. In tal senso, dovrà essere assicurata la possibilità di usufruire degli spazi da parte delle altre forme di aggregazioni sociali presenti sul territorio.

Altro articolo che abbiamo modificato nella convenzione è l’articolo 11. Nell’articolo 11 si spiega dove l’associazione concessionaria esonera le amministrazioni comunali concedenti da ogni e qualsiasi responsabilità risultante da fatti connessi alla gestione dell’immobile. Abbiamo aggiunto una parte terminante di questo articolo, dove l’associazione potrà concedere l’uso dei locali in concessione anche a terzi, dove si considerano anche “terzi” la stessa Amministrazione comunale. La concessione a terzi,

da quando verrà approvata la convenzione, avverrà in seguito alla sottoscrizione d'uso contenente specifica liberatoria per danni eventualmente derivati dall'uso del medesimo. In aggiunta alla convenzione, abbiamo anche il Regolamento che disciplina come viene gestito, e nel Regolamento si definisce esattamente la modalità di gestione da parte dell'associazione del Centro "Liliana Capellini Pirrone".

La gestione del centro dovrà tener conto di una cosa importante: che questi locali, nella frazione Cabanetti e Carvisi, sono gli unici a disposizione degli abitanti della località, dunque l'associazione si impegnerà a favorire negli spazi del centro la più ampia aggregazione di carattere ricreativo, sociale, culturale della popolazione nelle varie fasce d'età.

Vado a vedere quelli che sono gli altri punti, in particolare: il punto n. 8, cui abbiamo dato una modifica rispetto a quello che era il precedente articolo della vecchia convenzione. Allora, le richieste che andranno inoltrate all'associazione dovranno essere presentate tutti i mesi entro il 15 per le richieste relative al mese successivo. Entro il 30 di ogni mese, in accordo con l'associazione, l'associazione stessa predisporrà un prospetto inerente la programmazione dell'uso dei locali valevole per mese che seguirà. Seguendo determinate priorità, per evitare che si accavallino determinate richieste, e non si sappia a chi debba essere data questa sala, le priorità sono così divise in cinque punti: prima avremo le amministrazioni comunali che avranno una prelazione rispetto a quelle che possono essere le richieste da parte, in secondo punto, della stessa Associazione Carvisi e Cabanetti; a seguire le attività programmate dai gruppi e dalle associazioni presenti in frazioni; a seguire si darà spazio alle associazioni aventi sede nei tre comuni; e a chiudere come quinta alternativa tutte le altre richieste.

Successivamente al quindicesimo giorno del mese le richieste non guarderanno più questa priorità, ma si riguarderà espressamente la data di presentazione. Pertanto, molto semplicemente, chi arriverà dopo il giorno 15 e troverà una data libera potrà tranquillamente prenotare la sala. Questo è un cambiamento che abbiamo fatto nell'articolo 8 del Regolamento.

A eccezione dei primi tre casi – quando l'Amministrazione chiede la sala, quando è la stessa associazione, quando sono associazioni o gruppi del territorio e della frazione – tutti gli altri casi prevedono un contributo, un piccolo versamento in denaro a titolo di compartecipazione. Ecco, nel Regolamento non sto a leggere le cifre che sono ben segnate nel Regolamento, però in base alle varie categorie, ai vari gruppi, ci sarà una compartecipazione, che in linea di massima sono state mantenute tali rispetto a quelle degli altri anni.

Per chiudere, voglio solo ricordare che questa convenzione ha validità triennale. Entro il sesto mese si è deciso, in accordo con la precedente associazione, che le parti si ritroveranno per verificare le necessità da apportare alla stessa ed eventuali nuove integrazioni o modificazioni in base a quello che è il nuovo, questa nuova convenzione e questo Regolamento in base a quello che sarà in questi primi sei mesi.

Questo è quanto è stato fatto in questa convenzione.

Presidente: Per la votazione la presente proposta di deliberazione richiede l'immediata esecutività, quindi verrà votata due volte. Allora, chi è favorevole alzi la mano. Chi si astiene? ...Prego.

Consigliere Ferrari: Purtroppo, io del mio insediamento l'ho saputo poco tempo fa e io mi ero preparato proprio per l'ordine che è stato rimandato, per il punto all'ordine del giorno che è stato rimandato. La questione non l'ho approfondita, è un voto puro di astensione, non è un voto di astensione, contrario, proprio perché non ho potuto andare a fondo della questione.

Presidente: Va bene. Allora, la seconda votazione per l'esecutività della proposta di deliberazione. Chi è favorevole? Chi si astiene? 1. Grazie.

Assessore Sala: Una cosa che avevo omesso, mi sono dimenticato: in questi mesi, grazie anche ai miei assessori che mi hanno supportato, dal momento che ho preso in mano questa convenzione, mi ero accorto che mancava l'agibilità di quei locali. Pertanto,

voglio rassicurare l'associazione che abbiamo provveduto, grazie anche alla collaborazione con i Comuni di Bonate Sopra e Mapello, a ottenere l'agibilità. Pertanto, una delle preoccupazioni assicurative proprio della precedente associazione era anche questa, pertanto abbiamo ottenuto anche questo risultato.

Punto n. 5: “Approvazione dell’acquisizione della strada privata denominata ‘via Arcangelo Bernasconi’”.

Presidente: Per l’illustrazione passo la parola all’Assessore Maffeis. So poi che voleva aggiungere qualcosa anche l’Assessore Quadri. Passo la parola all’Assessore Maffeis.

Assessore Maffeis: Con la deliberazione di Giunta 151 del 23 maggio 2005 è stato approvato un protocollo per la realizzazione di una rotatoria sulla provinciale 166 nei comuni di Terno d’Isola e Carvico.

In un secondo momento, a seguito di un incontro tra i Comuni di Sotto il Monte e Terno d’Isola, concordavano con la Provincia la necessità di acquisire questa strada privata Bernasconi. È stato eseguito un accordo bonario il 28 di novembre 2006 tra i signori Bernasconi e il Comune per l’acquisizione, appunto, di questa strada per un valore di 75 mila euro oltre le spese notarili e accessorie. Per cui in questa delibera si approva l’acquisizione di questa strada privata. In particolare, delle particelle nn. 2198, 4813 e 4814.

Presidente: Allora, passo la parola all’Assessore Quadri.

Assessore Quadri: Grazie. Era solo per precisare che questa sera questa Amministrazione provvede a chiudere definitivamente una delle tante pratiche lasciate in sospeso dalla precedente Amministrazione, mai concluse. Infatti, l’acquisizione, come ha appena detto il mio collega, era frutto di una delibera di una Giunta comunale n. 151 del 23.05.2005, con la quale era stato approvato il protocollo d’intesa tra la Provincia e i Comuni di Sotto il Monte, Mapello, Carvico e Terno d’Isola per questa realizzazione di questa rotonda.

L’intesa originaria prevedeva che l’Amministrazione provinciale fosse lei la titolata a espropriare una parte della via Bernasconi e per la realizzazione della rotonda. Come poi, invece, ha appena detto il mio collega, è stata fatta un’intesa con i signori Bernasconi, un accordo bonario. Anche qui c’è da chiedersi effettivamente a che pro.

In seguito l’Ufficio Tecnico sottoscriveva nel 2006 questo accordo bonario, mettendosi d’accordo con i signori Bernasconi per 75 mila euro.

Ora, finalmente, con gli sforzi, appunto, dell’Assessore Maffeis, si è addivenuti a un accordo, anche perché c’era un pericolo legale, perché i signori Bernasconi, in fin dei conti, avevano delle ragioni. Quindi, niente, ribadisco che finalmente siamo addivenuti alla chiusura di questa vicenda. Infatti, deve risultare chiaro che 75 mila euro di quota per l’acquisizione di via Bernasconi, di cui la parte per quanto riguarda il Comune di Terno è di 50 mila euro più 5 mila euro per le spese tecniche e di atto notarile eccetera, viene stanziata nel bilancio 2010, perché la precedente Amministrazione non l’aveva mai inserita nel proprio bilancio. Questo è quello che volevo dire.

Presidente: Preciso solo una cosa: nel maggio 2005, si era ravvisata la necessità da parte della Provincia, cioè che ha avuto l’impulso, di espropriare una parte di strada per consentire la realizzazione, una fascia, la realizzazione della... sì, però, adiacente alla rotatoria, per cui si trattava solo della parte limitata alla rotatoria. Nel settembre del 2005, quindi qualche mese dopo, perché la prima era in maggio, nel settembre 2005 c’è stato un accordo dove il Comune di Terno ha provveduto all’acquisizione, quindi all’acquisto della strada, e poi è stato definito come accordo bonario. Per cui c’è stata questa acquisizione. Successivamente, però, senza riuscire a definire il tutto, perché di fatto il proprietario della strada, o, meglio, del fondo che è stato utilizzato per costituire la strada è stato liquidato adesso. Per cui, a fronte di questo, voleva dire, credo... forse era questo che... 2005, si è chiusa adesso grazie all’intervento dell’Assessore Maffeis, che in collaborazione con il suo pari Assessore, credo anche col Sindaco direttamente quella volta che si era... si è riuscito a dire: guardate che però qualcosa dovete darci perché l’utilizzate anche voi questa strada. Di conseguenza, anziché 75 mila euro originari, se non sbaglio, 70 mila euro originari... 75, vado a memoria, siamo riusciti ad avere una

compartecipazione e quindi fare risparmiare a questa Amministrazione un qualcosa, e nello stesso tempo chiudere una questione che era già ormai prossima per essere un contenzioso giudiziario, perché c'erano già state delle lettere di messa in mora che erano state inviate a questo Comune per l'inadempimento di quanto avrebbe dovuto corrispondere. Per cui è così. Se nessuno... Il Consigliere Riccioli ha chiesto la parola, prego.

Consigliere Riccioli: Precisiamo e leggiamo, perché gli atti vanno letti. A prescindere dal accordo fatto in Provincia il 23 maggio 2005, successivamente, è stato acclarato e scritto qui, al protocollo del Comune n. 15853 dell'11 novembre 2005, che la Provincia di Bergamo comunicava che a seguito di un incontro tenutosi in data 21. 09. 2005, il Comune di Sotto il Monte, Giovanni XXIII e Terno d'Isola concordavano con la Provincia stessa la necessità di acquisire l'intera strada.

Su questo punto, ulteriori precisazioni. Quando poi si è andato a definire l'accordo bonario, è chiaro che l'accordo bonario riguardava già l'intera strada, non poteva riguardarne solo un pezzo, come è stato definito poco fa. Prima cosa.

Seconda cosa: doveva vedere per forza coinvolto il Comune di Sotto il Monte, e sono state più volte inviate delle lettere e delle sollecitazioni al Comune di Sotto il Monte perché si potesse concludere questo genere di trattativa, visto che comunque il fondo i proprietari si erano resi disponibili a vendere secondo l'accordo bonario eccetera, sul quale, sinceramente, io non vedo cosa ci sia poi da essere sdrucchioli nelle parole "accordo bonario", "vediamo", quasi a sottintendere che c'è qualcosa che non va.

Bisogna essere chiari: l'accordo bonario è una di quelle cose che esiste, quindi non è che... no, non l'ha detto lei, Assessore, l'ha inteso l'Assessore Quadri, il quale ogni tanto gli piace intendere cose che vede solo lui. Fortunatamente, fortunatamente vede solo lui. Cioè, allora, perché poi si è ingrippato tutto? Perché il Comune di Sotto il Monte non ha più risposto.

(Ndt, intervento fuori microfono dell'Assessore)

Consigliere Riccioli: Adesso mi risponde, Assessore. Io sono d'accordo con lei, io sono d'accordo con lei su tutto. Allora, lei però mi ha citato dei passaggi, mi ha appena detto che l'accordo non è partito solo dal Comune di Terno d'Isola, l'avete anche scritto, ma anche dal Comune di Sotto il Monte, giusto? Che a novembre del 2005 sottoponeva alla Provincia la necessità di acquisire l'intera area. Di quello che si poteva o non si poteva fare qui negli atti non c'è scritto. Qui c'è scritto che si doveva acquisire l'intera strada.

Quindi non raccontiamo adesso le cose in maniera diversa e non facciamo le deviazioni. La strada è dritta, visto che parliamo di strada! Non cominciamo a vedere cose che non ci sono, perché se vogliamo vedere cose che non ci sono ribadiamo che l'accordo c'era, l'aveva sottoscritto anche il Comune di Sotto il Monte, e i 20 mila euro che il Comune di Sotto il Monte così generosamente vuol mettere sul piatto lì doveva tirare fuori, in maniera molto più consistente, secondo gli accordi presi.

Quindi non è un grandissimo successo. Diciamo che è un successo perché si chiude un contenzioso, se vogliamo guardarla come è successo. Punto. Poi tutto il resto sono parole. Gli atti sono questi. Non li ho firmati io, li hanno firmati i sindaci, l'allora sindaco del Comune di Terno d'Isola e l'allora, e l'attuale sindaco del Comune di Sotto il Monte. Quindi non c'è assolutamente nulla di velato o di nascosto.

Presidente: Allora do la parola all'Assessore Maffei e poi l'Assessore Quadri. Mi permetti, Riccioli, una piccola sottolineatura? Tutto questo era nel 2005, siamo nel 2010. Solo questo. E in ogni caso, non era obbligatorio... Scusa, lasciami dire.

Consigliere Riccioli: Io ti lascio dire, però a questo tipo di precisazione...

Presidente: Se abbiamo dei meriti, prendiamoli.

Consigliere Riccioli: Ti chiedo scusa... No, io ti ho detto ti do merito, te l'ho appena detto, ti posso dare atto che stai chiudendo un eventuale contenzioso. Te l'ho appena detto, quindi non è questo il discorso.

Il discorso su cui preferivo che si facesse chiarezza non sono tanto le tempistiche. Probabilmente, probabilmente, quando andrai avanti in questo tuo impegno istituzionale, ti accorgerai che le tempistiche, alcune volte, non corrispondono a quelle che sono i *desiderata*. Scusatemi se intervengo, però non mi è piaciuto, non mi è piaciuto l'approccio.

Se l'Assessore Quadri avesse detto: 'come stiamo stati bravi! Abbiamo chiuso una cosa'. Punto. E avesse finito lì l'intervento... No, ha sotteso altre cose, facendo intendere alla platea, non tanto a me che sono tranquillo e sereno, ma facendo sottintendere alla platea che dietro c'era chissà quale problema, ma è scritto qui.

Sono stati i Comuni di Sotto il Monte e Terno d'Isola a chiedere alla Provincia: acquisiamo l'intera strada.

Presidente: Allora, io credo che l'intenzione dell'Assessore Quadri, comunque poi si saprà difendere da solo, riguardasse il fatto di dire: non era necessario acquisire una strada che in ogni caso è un costo, perché la Provincia era interessata a questo. Sto facendo io da... però, in ogni caso, sapranno loro. Allora, uno, due, e poi l'assessore, e poi il consigliere a ruota... a ruota. Allora, la parola all'Assessore Maffeis.

Assessore Maffeis: No, nel senso quello che ha detto il Sindaco, secondo me, secondo noi, non era necessario acquisire l'intera strada, anche perché l'accordo era per la prima fascia. Non è un gran successo, comunque abbiamo raccolto 30 mila euro. Siamo andati a bussare a Carvico, siamo andati a bussare a Sotto il Monte, che comunque ce li hanno dati, e abbiamo chiuso la questione, c'è da riconoscere anche questo.

Presidente: Assessore Quadri e poi Consigliere Ferrari.

Assessore Quadri: Sì, niente, Consigliere Riccioli, se io vedo delle cose che nessun altro vede, lei sente delle cose che nessun altro sente; perché io le ho detto, non ho fatto degli accenni sugli accordi bonari, che possono essere tranquillamente fatti, ma le ho fatto notare solamente che non era un'opera per la realizzazione della rotatoria. Alla rotatoria provvedeva la Provincia espropriando. Questo è stato un ulteriore accordo che, ribadisco, a me, non avevo visto allora l'utilità e non la vedo ancora. Adesso la vedo nel senso che oramai ci sono degli insediamenti e vanno tutelati, allora non c'erano, erano tutti campi. Non avevo capito come mai di quell'acquisizione.

In seconda battuta, le posso dire che dal 2005 che avete sottoscritto un accordo bonario con la proprietà dei signori Bernasconi, cioè, nell'esercizio del 2006, 2007, 2008, 2009... 2008, non l'avete messo in previsione. Quindi si può anche... se il Comune di Sotto il Monte, a noi sembrava abbastanza disponibile, a meno che sia cambiato qualcosa, ma anche se il Comune di Sotto il Monte, voi come avete previsto tante opere che non avete poi realizzato, potevate prevedere anche questo se era vostro interesse farlo. Tutto qua. Non è che ci ho visto dietro chissà che machiavellica ragione.

Presidente: Consigliere Ferrari.

Consigliere Ferrari: Sì, infatti, la mia osservazione verteva proprio circa la necessità di acquisizione di una strada privata da parte del Comune. Quindi per me la sostanza delle cose è quanto costa e se serve. Ora, prima io non ero addentro alla questione, ho sentito parlare di 75, poi 20 da là, poi dice 30 mila. Quindi a me interesserebbe sapere quanto costa alle tasche dei cittadini e che utilità ha per i cittadini quella strada privata, perché per me il successo non si misura sulle strade che si acquisiscono. Così come, in passato, si contestava quando un Comune acquisisce una strada privata per asfaltarla, che poi alla fine l'asfalta il privato che è l'unico a utilizzarla, se quella strada è una strada prettamente utilizzata dai lottizzanti, poteva anche non esserci l'utilità dell'acquisto. Ho capito adesso che queste riflessioni sono state fatte. Quello che a me interessa è quanto è costata e se l'utilità e se il gioco vale la candela.

Presidente: Allora risponde l'Assessore Maffeis.

Assessore Maffeis: Allora, l'accordo bonario era di 75 mila euro oltre le spese notarili e accessorie, per cui si arriva a 80 mila euro, di quei 70 mila euro 10 mila sono stati dati dal Comune di Sotto il Monte, 20 mila dal Comune di Carvico, che comunque usano questa strada per accedere ai loro territori, e 50 mila al Comune di Bonate.... Di Terno, scusate.

Per quanto riguarda l'utilità abbiamo dovuto far fede a un accordo bonario, quindi dobbiamo pagare, anche noi abbiamo appena detto che non vedevamo l'utilità di questa acquisizione. Comunque 50 mila noi, 20 mila li ha messi Carvico... e 10 mila...

Presidente: Allora, se nessuno ha più nulla da aggiungere, passiamo alla votazione. Anche qui è richiesta l'immediata esecutività, quindi c'è la doppia votazione.

Chi è favorevole? Chi si astiene? 1.

Passiamo alla doppia votazione. Chi è favorevole? Chi si astiene? 1.

Allora, passiamo alla sesta proposta di deliberazione da sottoporre al Consiglio Comunale.

Punto n. 6: “Variazione alle dotazioni di competenza del Bilancio di previsione dell’esercizio finanziario 2010”.

Presidente: Do la parola all’Assessore Carli.

Assessore Carli: Grazie. Signor Presidente, signori Colleghi, si propone all’approvazione del Consiglio Comunale la prima variazione al Bilancio di previsione dell’esercizio finanziario 2010 e al Bilancio pluriennale 2010-2011-2012 e della Relazione previsionale e programmatica 2010-2012.

La variazione è complessivamente per € 1.421.000,00 bilancio in entrata e in uscita.

Per la parte corrente entrate di spesa la variazione riguarda per € 610.600,00 la Tariffa di igiene ambientale. Come ben sapete, la Tariffa di igiene ambientale (TIA), in seguito alla sentenza della Corte Costituzionale del 20 luglio 2009, va considerata a tutti gli effetti un tributo comunale. La relativa entrata è stata prevista tra le entrate tributarie del Comune e, di conseguenza, la remunerazione del servizio di igiene urbana, compresa la gestione e la riscossione della tariffa, deve essere pagata dal Comune al gestore, e ovviamente costituisce un’uscita di parte corrente per il bilancio comunale.

Sulla base del Piano finanziario, approvato da questo Comune nel gennaio scorso, è stata inserita in bilancio un’entrata tributaria e la correlativa spesa di € 610.600,00.

Voglio aggiungere che nella sostanza nulla cambia per il cittadino che troverà i medesimi importi da corrispondere, in quanto l’Iva a monte è un costo per il Comune, e pertanto si ribalta sul consumatore finale sotto forma di maggior costo. Precedentemente, era comunque un costo per il cittadino, sebbene il collettore, soggetto passivo di imposta, esponesse l’Iva, perché il cittadino era un consumatore finale. La cosa cambiava semplicemente per l’imprenditore, che in questo caso poteva recuperare l’Iva sulla fattura.

La linea che è stata adottata, ovviamente questo è un comportamento che viene tenuto sulla base di una sentenza della Corte Costituzionale. Mi direte che le sentenze della Corte Costituzionale proprio non sono dei leggi con i crismi delle leggi che vengono emanate dal Parlamento, tuttavia il Parlamento e il Governo non hanno legiferato su questo argomento. La posizione che viene oggi seguita dal Comune di Terno d’Isola è nel solco tracciato dall’ANCI che ha consigliato di adottare questa linea in tutti i suoi comuni associati in questa circostanza, quindi noi abbiamo operato in conformità a un comportamento che è generalizzato da parte di tutti i comuni d’Italia.

Altre modifiche introdotte alla parte corrente riguardano esclusivamente storni di fondi dagli uffici, proposti dagli uffici, e l’adeguamento degli stanziamenti di bilancio relativi a trasferimenti erariali, i cui dati definitivi sono stati pubblicati sul sito Web del Ministero dell’Interno. Ovviamente, le maggiori entrate correnti quantificate in 30.400,00 euro sono state impiegate in spese della medesima natura.

Le entrate, come dicevo, appunto, sono 30.400,00 euro, non vi voglio tediare troppo, comunque sono relative a trasferimenti erariali. La più grossa per 28 mila è la compartecipazione IRPEF, che lo Stato ricalcola e adegua, poi la comunica, la espone sul sito Web del Ministero della Finanza, uno va a vedere, controlla, la trova e la inserisce in bilancio. Okay.

Per le uscite, come vi dicevo, francamente, sono piccole spese e in più ci sono degli, come potremmo dire, degli adeguamenti o dei trasferimenti che vengono operati su suggerimento della macchina amministrativa, ma sono spese di piccola entità.

Bene, passiamo alla parte corrente delle entrate. Per quanto riguarda la parte investimenti è stata prevista l’alienazione del compendio di via Castegnate – via Trieste, proveniente da patrimonio dell’ex Opera Pia Bravi. In questo medesimo Consiglio è posta all’ordine del giorno la proposta di alienazione della proprietà immobiliare di cui sopra. Il valore di alienazione è stato adeguato al mercato, tenuto conto della situazione economica in generale e in particolare del settore, e se si fa riferimento ad analoghe precedenti appostazioni di bilancio è rivista a ribasso.

I proventi stimati, infatti, sono di € 700.000,00 euro e sono stati destinati, rispettando il vincolo d’impiego, nel settore sociale come segue: € 500.000,00 come contributo per la

costituzione del nuovo Oratorio; € 100.000,00 per l'ampliamento del Cimitero comunale; € 100.000,00 per ampliamento della Scuola elementare. Per la destinazione di cui sopra possiamo parlare di una programmazione potenziale, tenuto conto dei tempi e delle incognite della vendita e di valutazione di altra natura.

E' stata prevista, in seguito al protocollo d'intesa siglato con la Provincia e a reperimento degli opportuni fondi con la stipula della convenzione del SUAP di via Bernasconi, l'acquisizione della via privata Bernasconi, di cui vi hanno parlato poc'anzi i colleghi. L'operazione è stata finanziata per € 50.000,00 con contributi da privati, operatori SUAP, e per € 30.000,00 con il contributo dei comuni confinanti di Carvico e Sotto il Monte Giovanni XXIII.

Vi voglio far notare che è stato modificato, conseguentemente, il quadro dimostrativo delle fonti di finanziamento di spesa di investimento al fine di dare priorità alle spese più urgenti sulla base delle entrate già accertate. Ad esempio: la formazione di una nuova aula presso le Scuole elementari. Anche questa non è una grandissima spesa. Io ho finito per quanto riguarda l'illustrazione dell'ordine del giorno. Grazie.

Presidente: Allora, manca Butti, diamo atto dell'assenza, è andato in bagno. Passiamo lo stesso alla votazione... Consigliere Riccioli, la parola.

Consigliere Riccioli: Per voler semplificare un attimo la relazione di bilancio, ma anche per rendere chiaro che nel punto successivo poi vedremo l'alienazione di via Castegnate eccetera.

La variazione di bilancio, fondamentalmente, prende lo spunto proprio da questa poi alienazione e da altre alienazioni, tra cui 200 mila euro che sono dell'area di Calusco, sempre dell'ex Opera Pia, sono 900 mila euro di ricavi, sono 700 più 200, li avete scritti voi... *(Ndt, intervento fuori microfono)* Sì, e sono quelli dell'Opera.... Erano già previsti, sì, sì.

Presidente: Scusate, do atto della presenza dell'Assessore Villa, che è arrivato adesso, era assente giustificato. Scusa.

Consigliere Riccioli: Detto questo, senza voler... queste sono scelte, chiaramente le variazioni di bilancio sono scelte delle amministrazioni e sono uno strumento che le amministrazioni adottano nella consuetudine, cercando di ridurre chiaramente al minimo, perché? Perché riducendole al minimo hanno dimostrato comunque di avere potuto gestire la cosa pubblica nella maniera più coerente con quelle che erano le previsioni che avevano sul piatto. Poi l'imprevisto può esistere, la maggiore entrata può esistere, e va iscritta.

All'ultima pagina del prospetto ricompare quello che non c'era nelle previsioni, quando abbiamo approvato il bilancio, che è il contributo per sistemazione dell'Oratorio, che è stato frutto ed è stato oggetto di parecchie polemiche, perché pare che l'Amministrazione Longhi abbia promesso la luna e pare che comunque l'Amministrazione Centurelli, in questo momento, che non ha in casa i 500 mila euro, stia promettendo cosa, un satellite di Giove! Scusatemi, perché noi la luna l'abbiamo già promessa, per cui non vi possiamo più dare questa priorità, vi dovete andare a cercare qualcos'altro. Ci avete contestato che in un bilancio di previsione avevamo iscritto a bilancio determinate cose; ci avete contestato la convenzione dicendo che era illegittima. Il Sindaco su Informa Terno ha detto addirittura delle cose piuttosto pesanti, le ha scritte più che dette, e quindi, chiaramente, si assume le sue responsabilità di fronte alla cittadinanza, salvo poi smentirsi proprio stasera, perché? Perché il contributo c'è, perché il contributo ricalca esattamente la cifra che in quella sera era stato riportato che mancavano 500 mila euro per quanto riguardava il contributo dell'Oratorio, e che quindi aria fritta non ce n'era. C'erano previsioni, sì, giustissime, legittime. Nessuno ha mai detto che ci fossero quei soldi, che l'area interessata è la stessa identica che andremo a trattare successivamente, area sulla quale l'Amministrazione Longhi aveva comunque fatto una progettualità e che poi, per i motivi ben noti, non è stata portata a termine. Però, ragazzi, se ci accusate di non aver fatto un bando di gara, perché poi qualcheduno si è dimesso e l'Amministrazione è caduta, ma allora voi che dal primo gennaio del 2010 non siete

riusciti a fare un bando di gara per i rifiuti urbani, nonostante le ripetute volte che vi è stato chiesto, che cosa dovremmo dire?

È grave questa cosa! Cioè sparare così, dicendo delle cose, senza poi sostanza... Sono bilanci di previsione, sono ben contento di vedere che è stato rimesso il contributo dell'Oratorio. L'abbiamo detto, ripetuto, avete creato, perché in questo caso avete creato un allarme tra la popolazione, i cittadini, nonché la Parrocchia, per poi iscriverlo sempre su una previsione non su un qualcosa che è entrato. L'ha appena detto l'Assessore, non l'ho detto io. Fatto salvo che riusciamo a venderlo, poi sulla cifra discuteremo dopo, perché sulla cifra dobbiamo discutere anche dopo, perché c'è un leggero stridore su quello che una sana Amministrazione dovrebbe fare e poi andare a fare, presumo, un'asta, perché presumo che si faccia un'asta, già ribassandola da quella che già c'era come perizia stimata e giurata, e sottolineo: stimata e giurata. Quindi questo poi lo analizzeremo dopo.

Presidente: Allora, se... Devi aggiungere qualcosa? No. Allora, se è possibile, risponderei a tutto questo, poi ti lascio la parola, risponderei a tutto questo nella prossima proposta di deliberazione che riguarda, appunto, la questione e pertanto direi adesso sentiamo l'Assessore Carli che vuole rispondere, dopodiché questo argomento verrà sviscerato nella prossima deliberazione, se no possiamo discutere anche adesso, ma poi rischiamo di trascinare il tutto nella questione a oggetto che è la n. 8. Vuoi dire qualcosa, Gianni?

Assessore Carli: Semplicemente questo: sono appostate quelle cifre in entrata e in uscita perché sono un'anticipazione della successiva deliberazione. Pertanto, io ho parlato di entrata, okay, sono soggette, ovviamente, sono stime, sono soggette a quelle che poi andrà a concretizzarsi con la messa all'asta, come dice giustamente lei, e successivamente si vedrà. Così come anche per quanto riguarda l'appostazione come spesa, come impiego delle cifre che eventualmente acquistiamo abbiamo fatto una potenziale valutazione di questo utilizzo nell'ambito, appunto, del sociale, fatto salvo anche lì quando si verificheranno quelle determinate situazioni di dare poi corso all'impiego di queste somme. Questa è una cosa... scusa, Ferrari, questa è proprio pura semplice tecnica di bilancio. Okay, nient'altro, grazie.

Presidente: Consigliere Ferrari, ha la parola.

Consigliere Ferrari: Sì, io mi sono assunto personalmente con me stesso l'impegno di ogni volta che viene citata l'Opera Pia Bravi di ricordare le volontà del benefattore e il vincolo morale a cui io auspico tutti ci sentiamo un po' di rispettare. L'altra osservazione, dal momento che io ho frequentato per tanti anni il Consiglio, ma da quella parte, se si potesse, dove è possibile, quando si può, credo sarete d'accordo, tradurre dal burocratese al pratico, come si parla in piazza, per esempio: "approvazione alienazione compendio immobiliare via Castegnate"... Se alla fine di ogni ordine del giorno traduciamo in parole che possono capire tutti, secondo me, si avvantaggia il Consiglio.

Presidente: Allora, io direi di passare al secondo ordine... Sì, no, prima la votazione... Okay.

Consigliere Riccioli: Sulle variazioni di bilancio il gruppo Cittadini per Terno intende astenersi in quanto sono scelte, chiaramente, dell'Amministrazione e trovano, chiaramente, luogo all'interno di una progettazione, di un pensiero che prettamente appartiene all'Amministrazione. Se fossero precedute da una riunione dei Capigruppo, potremmo in qualche maniera comprendere meglio e quindi magari intervenire con un voto favorevole.

Presidente: Allora, a questo punto, passiamo alla votazione. Anche qui è prevista l'immediata esecutività, per cui chi è favorevole alzi la mano. Chi si astiene? 1. Passiamo alla doppia votazione. Chi è favorevole? Chi si astiene? 1.

Passiamo alla proposta di deliberazione n. 7 che viene sottoposta a questo Consiglio.

Punto n. 7: “Approvazione dell’alienazione del compendio immobiliare di via Castegnate”.

Presidente: Allora, vorrei un po' rispondere a quanto ha illustrato, alle questioni che ha illustrato il Consigliere Riccioli. (*Ndt, intervento fuori microfono*)... Allora, c'è da dire una cosa: che a nostro avviso la questione non è proprio da mettere in questi termini, e rispondo al primo quesito. Non è che sono state prese lucciole per lanterne, è che sono state messe nel bilancio degli importi quando si è provveduto all'alienazione. Non aveva senso mettere nel preventivo e nel consuntivo poi togliere degli importi, quando l'immobile oggetto della questione non era mai stato messo in vendita.

A questo punto, per onestà intellettuale, abbiamo detto: metteremo gli importi a bilancio nel momento in cui sappiamo, abbiamo iniziato una procedura tale da consentirci di metterli; diversamente, voleva dire – uso il termine utilizzato dal Consigliere Riccioli -, a nostro avviso, con tutto il rispetto, mettere “aria fritta”, perché mettere una cosa per poi toglierla... Allora la mettiamo nel momento in cui siamo in grado di procedere con un bando. Diversamente, di cosa stavamo parlando? A nostro avviso, di niente. Non si era venduto niente e non si ricavava niente. Per cui dal 2005..., dal 2006, che c'era una delibera di Giunta, se non sbaglio, esatto, la 385 del 2006, siamo nel 2010, nel 2006 veniva data la prima, 100 mila euro, in seguito alla vendita di un terreno del Comune e dell'Opera Pia; oggi, maggio 2010, procediamo a mettere in vendita l'immobile.

Per quanto riguarda, invece, il perché si è seguita quella convenzione: allora, la convenzione è un contratto a cui bisogna adempiere – sto parlando dal punto di vista giuridico, poi della volontà politica ne discutiamo poi –; la precedente Amministrazione, in forza della sua maggioranza e delle sue idee politiche, ha deciso di sottoscrivere con il nostro Parroco questa convenzione, che prevedeva determinate obbligazioni a carico dell'Amministrazione comunale. Pertanto, anche da parte nostra non è che un'Amministrazione successiva può tanto discostarsi, per cui questo è un aspetto tecnico, per cui un contratto c'è e un contratto si deve rispettare.

Per quanto riguarda, invece, il discorso del perché la somma è variata, semplicemente perché se l'avessero messo loro in vendita nel 2006 avrebbero preso 900 milioni... 900 mila euro. Oggi, 700 mila euro speriamo di prenderli! Perché la domanda, a questo punto, non deve essere rivolta a noi, ma deve essere rivolta a chi prima doveva vendere e non l'ha fatto. Se l'avessero fatto, probabilmente, sarebbe forse entrato qualcosa in più. Dice il Consigliere Riccioli: non tutte le ciambelle escono col buco, a volte ci sono delle idee che poi non vanno avanti, e poi non vengono portate a conclusione nei tempi adeguati. Però, probabilmente, noi stiamo aspettando, stiamo definendo il bando per quanto riguarda il discorso rifiuti, che si tratta di qualche mese, però se dovessimo mettere sulla bilancia le questioni sono già due per le quali forse i ritardi sono annuali. Per cui direi forse di essere cauto nell'imputare ritardi a qualcuno.

Per quanto riguarda, invece, la questione che è stata sviscerata sui vari giornali, o che è stata oggetto anche di miei interventi sull'Informa Terno, come giustamente fa notare il Consigliere, devo dire una cosa: che non è nostra abitudine sbandierare a destra e a sinistra quello che si fa, perché in genere, da parte di questa Amministrazione, ma mi piace davvero dire questa cosa, noi siamo qui e cerchiamo di fare il meglio. Se fra cinque anni non abbiamo lavorato bene, si va a casa ed è giusto che venga chi lavora meglio di noi, però cerchiamo di farlo senza andare a cercare pretesti. Per cui quello che è stato scritto non è stato per fare un attacco nei confronti della precedente Amministrazione, ma perché ci siamo trovati di punto in bianco in Consiglio Comunale un attacco perché non erano stati messi a bilancio quei 500 mila euro che dovevano essere destinati al Comune, che ho detto prima che non sono stati messi semplicemente per una correttezza che noi volevamo avere nei confronti dei nostri cittadini, non mettere una cosa prima di non mettere in vendita un immobile, perché era inutile parlare del niente, okay? Per questo motivo non era stato messo.

Da lì c'è stata una polemica che successivamente, ma credo addirittura il primo martedì, ha portato alla pubblicazione di un noto giornale locale, da parte di un precedente consigliere, di alcune note dove si diceva: l'Amministrazione della Lega non vuole collaborare, o quantomeno non vuole elargire quegli importi per l'Oratorio. Esatto. A

questo punto, abbiamo dovuto per forza spiegarci, abbiamo dovuto per forza parlare con la gente attraverso quegli strumenti che avevamo, ma non con tono polemico, ma per dire: calma! Che se le cose fossero andate in un altro modo, noi avremmo fatto le varie variazioni, avremmo fatto, avremmo messo in vendita, e le cose sarebbero venute qua. Diversamente, capite bene che nel momento in cui c'è un giornale locale che ci dice: guardate che l'Amministrazione Centurelli non vuole; a questo punto, forse abbiamo dovuto dire qualcosa.

Ma vi dico di più. A chiarimento di tutto questo è anche arrivato il Vescovo da noi, per cui abbiamo sempre detto: guardate che noi vogliamo partecipare e vogliamo in ogni caso perché troviamo l'opera, l'Oratorio, giusta, cioè il loro progetto politico lo facciamo anche nostro, se volete, e lo troviamo giusto; perché è l'espressione sia di coloro che sono cristiani, ma anche la possibilità di partecipare da parte dei laici, cioè da tutti. Mi sono sentito dare dell'ipocrita perché nel momento in cui dico una cosa e dico anche l'altra, sei ipocrita, se ne avessi detta una capisco, ma quando si dice il tutto, probabilmente c'è qualche mente eccelsa che riesce a comprendere bene la questione. Comunque va bene così.

Noi riteniamo, ci auguriamo, trattandosi di un bando, ci auguriamo che l'asta non vada deserta per consentirci di fare tutte queste cose. Ci auguriamo di poter prendere anche di più dei 900 mila euro che erano stati ipotizzati dalla precedente Amministrazione, perché non è che se vengono a offrirceli noi non li vogliamo; cioè noi stiamo cercando, c'è una nuova perizia, sono passati degli anni, abbiamo fatto fare una perizia. Abbiamo detto: quello che è, è, metti quello che ritiene giusto che sia, perché quello che entra... Ma io credo, e mi auguro di essere smentito, che non si riesca ad andare con quell'importo, perché la posizione dove sorge questo compendio immobiliare, credo sia conosciuta a tutti, è abbastanza infelice, trattandosi di un borgo molto storico e abbastanza vecchio, e pertanto potrebbe non essere così appetibile.

Io lo dico, mi auguro di poter essere smentito e di poter ottenere da quella vendita molto di più di quanto effettivamente ipotizzato, ma la riduzione è stata fisiologica, perché non si vendono appartamenti nuovi, figuriamoci un compendio che deve essere azzerato e ricostruito. È più facile forse comperare un terreno. Questo, non so, io non sono un esperto del settore, però credo che tutti vedano il momento in cui è. E con questo, quindi, rispondo anche all'interrogazione che era stata proposta dal Consigliere, dal gruppo di Cittadini per Terno, che era stata depositata il 19 aprile 2010.

Credo di aver detto tutto, dottor Riccioli, se... Certo, ci mancherebbe.

Consigliere Riccioli: Innanzitutto, giusto sempre per chiarezza e per seguire l'iter, io leggo, per cui non posso sbagliare, non è stato scritto da me, innanzitutto, la deliberazione del 22.05.2007, e quindi già un anno ce lo siamo mangiati, visto che hai detto 2006.

Presidente: 2006... Posso correggerti?

Consigliere Riccioli: La determinazione del Consiglio Comunale esecutiva ai sensi di legge, con cui si disponeva di procedere all'alienazione del lotto situato tra la via Castegnate e la via Trieste, è la n. 40 del 22.05.2007. Non l'ho scritto io, se c'è un errore fatemelo... correggiamola, perché la delibera, a questo punto, non ha valore più, e qui il Segretario mi può aiutare, perché se c'è un errore già nella premessa pensate un pochino poi nel deliberato.

L'altra cosa è seguire l'iter. Allora, quando c'è un progetto politico, l'iter che si era costituito attorno a quest'area, proprio perché aveva un certo interesse all'interno del centro storico e doveva essere resa appetibile, era quello di creare un certo tipo di progettazione urbanistica attorno a quel tipo di area, dove c'è una cascina, tra parentesi, una cascina che ha bisogno oltretutto di un intervento abbastanza urgente perché una parte del tetto sta scivolando. E questo non da oggi. Sia ben chiaro: non sto attribuendo adesso problemi contingenti all'Amministrazione attuale, sono problemi che c'erano anche prima con l'Amministrazione precedente. Quello che c'era, c'era.

Si prevedeva, quindi, di poter creare su quell'area, facendo un bando pubblico che comprendesse l'area e la costruzione di alloggi per giovani coppie, di un asilo nido e di

un bar annesso – progetto che comunque è depositato in Comune, per cui non è che ritorniamo all'aria fritta, ma stiamo tornando a cose tangibili –; questo progetto poteva andare in porto come non poteva andare in porto esattamente, esattamente con la previsione di vendita che è stata fatta oggi.

Quello che mi stupisce è che, in genere, un'Amministrazione tende, tende a cercare di vendere, quando comincia un'asta, al massimo possibile, poi tutt'al più... *(Ndt, intervento fuori microfono)*... Questo non l'ho detto io, l'ha detto il Ministro Tremonti, giusto perché vi riferite a qualcheduno che vi fa piacere sentire nominare. Il Ministro Tremonti ha detto che l'export italiano è aumentato del 38%, che l'Italia è uno dei paesi con la maggiore ripresa economica. Sto rispondendo. C'entra. C'entra perché m'ha detto oggi, quindi c'entra nel senso che... Allora, il problema fondamentale qual è?

C'è chi la vede in maniera ottimistica, c'è chi la vede in maniera pessimistica. Io sto semplicemente dicendo che il Comune di Terno, in prima battuta, poteva vederla tranquillamente con una perizia, ripeto, stimata e giurata, al di fuori oltretutto del Comune stesso, senza nulla togliere all'architetto che dirige l'Ufficio Tecnico, perché non voglio tirarlo assolutamente in ballo, io i dipendenti non li voglio assolutamente tirare in ballo. *(Ndt, intervento fuori microfono)*... Come? No, io non dico che avete perso tempo, io... No, no, Assessore. Assessore, non sto dicendo questo, io sto dicendo che un Comune, in genere, quando decide di alienare un qualcosa di sua proprietà, cerca di alienarlo nel migliore modo possibile. Voi l'avete pensata così... Allora, attenzione, voi l'avete pensata così, noi l'abbiamo pensata costruendoci attorno un progetto partendo da quella perizia, quindi è totalmente diversa la cosa. E questo va spiegato alla gente, perché altrimenti la gente dice: ma questi per un anno e mezzo – perché un anno e mezzo si tratta, e non dal 2006 – cosa hanno fatto? Si sono girati i pollici? No, hanno studiato la soluzione migliore, anche da un punto di vista di migliore accesso a quella che doveva essere la realizzazione urbanistica all'interno di via Trieste, perché comprende via Trieste, via Castegnate, e il grafico l'abbiamo tutti qui. Da via Trieste non passa nessuno. Sapete che non passa quasi un'ambulanza da lì?

Era questa la nostra preoccupazione. Cioè quello che aveva spinto a creare una variante urbanistica in modo che si potesse arrivare in maniera diversa, e quindi che ci ha sicuramente fatto “perdere”, fra virgolette, più “tempo”, è stata una valutazione di serietà nei confronti dell'alienazione e di uno scopo sociale che comunque veniva conservato: gli alloggi per le giovani coppie, l'asilo nido e per il Comune un bar da dare in affitto, perché questo era nel progetto quello che c'era scritto. Adesso vado.... Ma erano queste le tre cose fondamentali.

Tutti abbiamo ragione e tutti abbiamo torto. Io non sto contestando la decisione di oggi, sto precisando quello che devo precisare perché ero seduto a quei tavoli e vedevo le cose... Perché, se mi permettete, l'assessore ai servizi sociali ero io e su quella cosa, trattandosi proprio di Opera Pia, e ci doveva essere un forte impatto e una forte valenza sociale, e secondo me l'asilo nido, gli appartamenti per le giovani coppie eccetera con un mutuo affitto da scalare era l'ipotesi più plausibile. Se vi ricordate bene, c'era stata una finanziaria che ispirava questo principio e la Regione Lombardia – amministrata all'epoca da Formigoni con la Lega... voi siete rappresentanti della Lega e quindi non potete rinnegare quello che la Lega dice – aveva fatto un Progetto Casa proprio di questo tenore e noi avevamo preso pari pari al volo.

Poi è accaduto quello che è accaduto, non sto giustificandomi, sto dicendo l'iter che è accaduto veramente e che dovrebbe essere riportato fedelmente in quest'Aula in modo da poter dire: oggi ho scelto di vendere a 700 mila euro perché ritengo che valga così. Punto. Senza fare tante chiose.

Presidente: Allora, poi passo la parola al Consigliere Ferrari e poi a Maffei, ma chiedo una cosa al Consigliere Riccioli: ma la realizzazione dell'asilo, la realizzazione di questi alloggi per giovani coppie è stata approvata?

(Ndt, intervento fuori microfono)...

Presidente: Preciso poi, rettifico... anzi rettifico, replico quello che ho detto prima... No, se ne parliamo davvero dell'aria fritta.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Riccioli: "...Sto cercando esclusivamente... Io non ho mai detto questo")

Presidente: Infatti io te l'ho chiesto.

Consigliere Riccioli: *(Inizia fuori microfono)* Qui c'è un verbale ben preciso, visto che... in cui non ho mai detto che... Scusate, che è andato poi all'asta veramente. Sì.

Presidente: Ripeto, il progetto...

Consigliere Riccioli: Il progetto è depositato.

Presidente: Sì, della realizzazione dell'asilo e di quel compendio che verrebbe, sarebbe stato utilizzato per dodici coppie... per delle coppie, scusate, è stato approvato da qualche organo del Comune?

Consigliere Riccioli: No, ti ho detto, ti ho appena risposto no, ma ti ho anche risposto in premessa, ti ho anche risposto in premessa.

Presidente: Con delibera del Consiglio Comunale del 22 maggio, la n. 29 del 22 maggio del 2006 veniva adottata la variante al vigente P.R.G. per il progetto al punto dell'Oratorio. Dal 2006 viene venduto oggi, a maggio del 2010, il compendio dell'Opera Pia Bravi. E nella Giunta, nella delibera di Giunta, la 384 dell'11 novembre del 2006, testualmente si scriveva che "la precedente Amministrazione si disponeva di reperire la somma necessaria al fine di accantonare a favore della Parrocchia di San Vittore di Terno d'Isola per la collaborazione in termini tecnici economici per la riorganizzazione della struttura Oratorio e area interessata, in attesa della firma della convenzione dell'Oratorio".

Ho voluto leggere questo passaggio per una cosa, perché, semplicemente perché la convenzione noi la firmiamo quando abbiamo degli importi in mano. Diversamente, e ritorno al concetto di "aria fritta", a nostro avviso, non si poteva firmare una convenzione senza avere la copertura, perché non so come fai a essere così sicuro di riuscire a reperire tutti quegli importi innanzitutto, ma perché le convenzioni generalmente si firmano in questo modo, a nostro avviso. Per cui tutto questo iter è partito dal 2006 per quanto riguarda la precedente Amministrazione, ma se poi vogliamo andare a vedere è addirittura oggetto di una delibera di Giunta che era partita nel 1998, la vera origine di tutta questa questione.

Pertanto, non lo so, ma dal 2000... adesso, per carità, poi è vero che amministrare non è sempre facile, ci sono tante questioni, però a onor del vero c'è una delibera del Consiglio Comunale che è del 22 maggio 2006. Sei.

(Ndt, intervento fuori microfono del Segretario Generale: "La delibera che sta citando il Sindaco è quella che ha definito adesso come variante").

Presidente: Do la parola a Maffei... No, c'era il Consigliere Ferrari.

Consigliere Ferrari: Sì, quello che dice Sindaco, secondo me, è corretto, infatti la mia sensazione è che si è corsi in passato a fare delle promesse. In effetti, la fondatezza di quelle promesse era stata fatta dando un occhio al bottino dell'Opera Pia Bravi, perché, ovviamente, in periodi di scarse risorse le risorse era da lì che si pensava di andarle a reperire. Tanto è vero che adesso per andare incontro a quelle promesse, che tu dici "aria fritta" perché erano infondate, adesso bisogna correre a far fronte a qualcosa in solido, e quindi si sta un po' alienando un patrimonio in un momento in cui noi privati non venderemo, in un momento in cui noi privati non alieneremo nulla. Infatti, siamo costretti a farlo per rincorrere delle promesse, che tu dici che è necessario onorare. Secondo me, morto un Papa se ne fa un altro, e non è proprio così necessario onorare. Anche perché

tutto torna ancora là, tutto torna ancora al benefattore e a quel vincolo; perché se ogni volta che si cita quella cosa chi sostiene il contributo porta a suffragio di questo il fatto che nell'Oratorio ci vanno tutti, io la trovo alquanto scarna come giustificazione, perché ci vanno tutti anche in discoteca, non è che con questo finanziamo le discoteche!

Quindi bisogna essere un po' più precisi, andare più nel dettaglio, e magari anche discutere un po' su quel "tutti". Io non sono poi così d'accordo che nell'Oratorio ci vadano tutti. Se posso portare ad esempio una cosa che mi è capitata poco tempo fa: io faccio parte di una fondazione culturale che pensava di organizzare un incontro sui temi di... Eluana Englaro, insomma, invitando il padre Peppino Englaro; la Curia non ha concesso la Casa dello Studente perché ha dichiarato Peppino Englaro persona non gradita. Per cui su quel "tutti", tutti posso capire la maggior parte, capisco anche di essere una minoranza a sostenere queste cose, però da quel lato il "tutti" deve avere un qualcosa di più solenne, non il "tutti" così. Perché se è vero che tutti siamo cattolici, che tutti siamo cristiani e che tutti vogliamo l'Oratorio, tutti impegniamoci a far costruire l'Oratorio, magari anche chiedendo meno al Comune. Impegniamoci a fare delle offerte, impegniamoci a lavorare per la Parrocchia, se proprio ci sta a cuore questo Oratorio!

Presidente: Preciso rispondendo a queste circostanze, dicendo che, appunto, la convenzione con l'Oratorio – senza che questo dia adito a dei sottintesi o malintesi, sia chiaro, perché bisogna a volte ribadirlo più volte – verrà sottoscritta nel momento in cui avremo il patrimonio disponibile da poter corrispondere. Perché farlo adesso, come giustamente... anch'io la penso come te che vendere in questo momento, mentre prima vendevi tutto, adesso ci sono delle oggettive limitazioni, poi chi sta qui, almeno mi auguro che mi venga riconosciuto che sto cercando, nel mio piccolo, con tutti i miei limiti, di fare l'interesse del Comune. Mi auguro di poter prendere di più da quella vendita, però in questo momento non è il periodo più favorevole.

Comunque la convenzione verrà sottoscritta nel momento in cui avremo questi importi e quindi col Parroco ci siederemo e parleremo, appunto, di come potremo adempiere.

...Non è data la parola a chi è nel pubblico. Le regole si rispettano anche qui. Guarda, se parli, ti faccio allontanare. È possibile, prego, Consigliere.

Consigliere Ferrati: No, per quanto riguarda la convenzione, vorrei precisare che non mi pare che mancasse del tutto di fondamento, dal momento che espressamente, esplicitamente, veniva dichiarato che il pagamento della terza e della quarta rata era condizionata all'alienazione di quel terreno. Dal momento che il terreno esisteva e c'era, quindi non mi pare che fosse così del tutto falso.

Inoltre, il fatto, la decisione, è vero che la decisione scaturisce da una convenzione politica, però l'Oratorio, a mio avviso, e a nostro avviso, è veramente di tutti, indipendentemente dalla religione e indipendentemente anche da qualsiasi forma politica. Per tutti i giovani. E non si può certamente fare un paragone tra la discoteca e l'oratorio, perché mentre l'oratorio serve per preservare dai rischi, invece quando i nostri figli vanno in discoteca ci dobbiamo preoccupare dei rischi che corrono. Questo a me sembra che rientri... (*Ndt, intervento fuori microfono*)...Sì, sì, no, sto dicendo, adesso era per fare... per rispondere. Sì, va beh, era questo. Che anche la convenzione precedente aveva una finalità sociale.

Presidente: Allora, rispondo a una circostanza della professoressa Ferrati e mi riporto a una risalente giurisprudenza della Corte dei Conti, la quale dice: "gli amministratori di un ente locale, i quali contraggono un impegno di spesa prima della concessione di un mutuo previsto a copertura, agiscono a loro rischio e pericolo e rispondono dell'impegno assunto, ove non si realizzi l'evento che ne condizionava la regolarità".

Questo è un principio cardine per dire che cosa? Che prima di contrarre bisogna avere la provvista.

(*Ndt, intervento fuori microfono*)

Presidente: Allora, se tutti sono d'accordo... Allora, per quanto riguarda l'interrogazione che era stata fatta, quindi, ho risposto. Devo aggiungere altro oppure mi dichiaro...?

Consigliere Riccioli: Sono insoddisfatto perché... Atteniamoci... L'interrogazione non era agli atti e quindi non fa parte... Me l'hai chiesto, ti dico che sono insoddisfatto, l'aggiungiamo, comunque non...

Invece per quanto riguarda l'approvazione della proposta di deliberazione il gruppo Cittadini per Terno voterà contrario.

Presidente: Va bene. Allora passiamo... Per la delibera n. 7 anche qui è prevista l'immediata esecutività, quindi doppio voto.

Chi è favorevole alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano. Chi è contrario? 2.

Allora, passiamo al doppio voto. Chi è favorevole per immediata esecutività alzi la mano.

Chi si astiene? Chi è contrario? 1 astenuto, 1 contrario.

Allora, dulcis in fundo, poi abbiamo delle comunicazioni del Sindaco. Quindi passiamo alla proposta di deliberazione che viene sottoposta al Consiglio, che è la n. 8.

Punto n. 8: “Esame ed approvazione della convenzione di Segreteria”.

Presidente: Allora, per noi preciso che non cambia niente. Si tratta, in poche parole, di una variazione percentuale del tempo, non saprei come dire, dell'attività svolta dalla dottoressa Fazio presso il Comune di Cazzago San Martino; per cui non cambia nulla per noi, ci sono due Comuni che variano solamente la percentuale di attività.

Anche questa è immediatamente esecutiva. Passiamo alla votazione. Chi è favorevole alzi la mano. All'unanimità.

Sì, immediatamente esecutiva, esatto. Doppia votazione. Chi è favorevole? All'unanimità.

Comunicazioni

Presidente: La comunicazione riguarda un decreto sindacale col quale viene attribuito all'Assessore Gianni Carli una nuova delega per quanto riguarda la materia delle Attività economiche, produttive e commerciali del paese; per cui si tratta di un impegno ulteriore di cui il nostro Consigliere verrà gravato, lo ringraziamo. Niente, questa non è esecutiva, quindi non è neanche da votare perché è solo una comunicazione che viene fatta. Consigliere Carli.

Consigliere Carli: A questo proposito, voglio dare un senso alla nomina a Assessore per le Attività produttive e commerciali. Lo scopo è dare un referente politico all'interno della Giunta, quindi del Comune, ai commercianti e agli altri soggetti produttivi affinché abbiano un interlocutore dove portare le eventuali loro richieste, i progetti, e tutte quelle cose che li riguardano non solo come cittadini ma anche come categoria.

Riteniamo che questo sia una cosa necessaria, il paese cresce. Ci piacerebbe che fosse più vivace, più dinamico, se mi passate la parola, e non fosse solamente un paese dove la gente viene a dormire. Per cui penso che per vivacizzare, per tenere il paese un po' su di tono, un rapporto con i commercianti, dove i commercianti, gli ex commercianti, e anche le altre attività produttive, ma soprattutto i commercianti riescano ad avere magari delle risposte dall'Amministrazione e li possano indurre a essere anche loro più attivi, magari a sviluppare qualche progetto. Io, francamente, quando sento che qualche commerciante, qualche piccola impresa commerciale – oggi ne ho sentito uno – vuole venire a Terno d'Isola, ne sono anche contento, a dire il vero, perché io ho il terrore del paese che si svuota nei negozi c.d. "di vicinato", perché poi chi rimane sulla pubblica via, una volta che non ci sono più i negozi? Non c'è nessuno.

Per cui spero che con questa nomina possa incidere in qualche modo a questo mio progetto. Va bene, grazie.

Presidente: Allora, un'ultima comunicazione. Si è realizzata una bella manifestazione sabato sera, a dire la verità tutto il pomeriggio, che riguardava lo sport ternese, e poi la sera c'è stata una manifestazione con balli presso la palestra. C'erano balli d'epoca da parte di una nostra associazione e poi c'erano due maestri, che sono dei campioni mondiali, hanno portato veramente una bella manifestazione, e abbiamo avuto piena completamente la palestra.

In quell'occasione, c'è stata una persona, che mi piace... vorrei in questo momento nominarlo, ma non perché fa parte della nostra corrente politica, perché per certe cose credo che bisogna essere..., bisogna andare al di là di queste ideologie, che è il nostro Giancarlo Colleoni, che è venuto con il suo... non saprei come chiamarlo, però il suo pulmino dove... dove cucinava i polli, esatto. E ha dato tutto il ricavato in beneficenza, per cui ha lavorato tutta la sera, grazie anche a Roberto Centurelli, che gli ha dato una mano, e tutto quello che ha guadagnato è stato dato a una persona, che non voglio nominare per ovvii motivi, e anche Giancarlo non voleva che si dicesse, però secondo me è giusto dirle queste cose, perché quando qualcuno fa del bene... E questo può andare al di là di qualsiasi corrente politica perché bisogna essere equi. È stato dato questa sera a questa ragazza, a questa famiglia che ha bisogno bambina di tre anni con un grave handicap, e avevano davvero bisogno di un po' di aiuto, anche un sostegno psicologico per essere apprezzati, soprattutto per essere rinforzati in questo percorso che stanno facendo e porteranno questa bambina in Slovacchia per tentare questa nuova terapia.

Sono stati molto contenti perché non sono di Terno d'Isola. Colleoni ha saputo di questa iniziativa, per cui se l'è presa un po' a cuore, e questa sera siamo riusciti a dare, a mettere questa goccia in questo mare, che è stato però molto apprezzato, è stato un segno significativo. Quindi credo che da parte del Consiglio tutto intero non possa altro che esprimere gratitudine per la bella figura che ha fatto fare soprattutto alla bontà dei ternesi.

A questo punto, direi che se non c'è più nulla da aggiungere, siamo lieti di avere il nuovo Consigliere tra noi, ci auguriamo di fare tutti insieme un bel percorso, e direi che la serata, la seduta si può chiudere. Grazie a tutti!

Letto, confermato e sottoscritto

**IL PRESIDENTE
AVV. CORRADO CENTURELLI**

**IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. SSA MARIA G. FAZIO**

ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio del Comune ed ivi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Terno d'Isola, il 28.05.2010

**IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. SSA MARIA G. FAZIO**

ESTREMI DI ESECUTIVITA'

Si attesta che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U. – D. Lgs. 267/2000.

Terno d'Isola, il

**IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. SSA MARIA G. FAZIO**
